

FATTI NOSTRI

UN NUOVO RECORD SOTTO I GHIACCI

È strano essere spettatore di un evento che ha caratterizzato la tua carriera sportiva ed è un'emozione intensa, particolare, che invade la mia mente e s'impregna di ricordi che scorrono veloci come un trailer di un film. Questa volta non sono io il protagonista che dovrà immergersi in apnea sotto una lastra di ghiaccio alla conquista di un record. Tutti gli occhi sono ora puntati su Leonardo D'Imporzano, 25 anni, di Lerici e una passione sfrenata per l'apnea. Anche lui spinto da quel senso di avventura che nasce dal desiderio di mettersi alla prova.

Sono le 11, sono appena arrivato in Val di Non, presso il Comune di Fondo e mi sono subito recato al Lago Smeraldo, situato a 1001 di altitudine. Alle 11.15 Leonardo era già con la muta, teso come una corda di violino. I fori sul ghiaccio erano stati portati a termine giovedì dal Team del Leonessa Diving e da Aqua2 Sub Club di Brescia: tutto è pronto per le prove generali. Saluto Leonardo. Nessun record oggi, solo una prova, prima sui 12 metri e poi sui 35 metri per affinare gli ultimi dettagli (pesata, sensazioni, visibilità).

Leonardo entra in acqua, ma come tutti gli esseri umani è un libro aperto e mi rendo conto che la sua agitazione non rende onore alla sinuosità motoria che dovrebbe caratterizzare un apneista. Si immerge in modo convulso, non effettua la corretta tecnica di respirazione e rilassamento,



sembra un talpa che freneticamente percorre i suoi cunicoli per fare capolino dal cratere dei piccoli vulcani di luce. Capisco il momento e gli consiglio di rimanere tranquillo, di gestire meglio le fasi preparatorie. Esce da un foro visibilmente agitato e mi racconta che aver perso, per una frazione di secondo, il senso dell'orientamento gli ha creato non pochi problemi. All'esterno c'è il sole ma quando si nuota sotto i ghiacci nulla è semplice e nulla deve essere lasciato al caso. Le prove generali terminano con un percorso di 35 metri effettuato finalmente in scioltezza, sintomo di una buona preparazione; ora siamo tutti più fiduciosi in vista del record previsto per il giorno dopo. Alla sera tutti a cena in una bella baita e poi a nanna! È domenica, alle 11.30 il sole non ha ancora illuminato il tracciato che, da foro a foro, misura 43 metri. Non sembra una misura impe-

gnativa, ma Leonardo nuoterà a rana, senza pinne ed è al suo primo record. Ore 12.30, è tutto pronto, Bill Stromberg (giudice Aida) chiede un briefing propedeutico all'omologazione del record. Arriva la troupe della Rai e i giornalisti che ascoltano incuriositi le indicazioni di Bill. Il sole finalmente invade la lastra ghiacciata. Leonardo ha già la muta addosso, gli assistenti attendono un mio cenno per entrare in acqua. Bill osserva attento ogni fase, Pietro Sorvino, istruttore Anis, ha l'incarico di filmare Leonardo con una telecamera. Deve essere un'unica ripresa, senza tagli o pause, che comprometterebbero l'omologazione: una bella responsabilità! Leonardo è in piedi, sul foro, mi avvicino e gli comunico che tra dieci minuti dovrà partire. Inizia la fase di rilassamento e di respirazione. Oggi è un'altra persona: è concentrato e silenzioso come un

monaco tibetano. Non gli dico nulla, nessun consiglio, non servono! Sa già cosa e come deve comportarsi. Quando si arriva vicino al foro si è come in trance e le voci e le persone appaiono distanti anni luce. Il silenzio è irreale.

Mancano cinque minuti e faccio un segno al team di assistenza che si appresta a posizionarsi sotto il ghiaccio. Leonardo esegue l'ultima, profonda inspirazione e sparisce nel buio. È elegante, sinuoso, determinato. Lo vedo arrivare, gli vado incontro, lo osservo e accompagno la sua perfetta emersione. Bravo Leonardo, 43 metri a rana sotto il ghiaccio e, per giunta, ufficialmente omologati. Non ha importanza se domani qualcuno ne farà 50 o 100, perché ciò che conta non è la distanza, ma la volontà di raggiungere il tuo sogno, il tuo obiettivo: è questo che vale.

Nicola Brischigliaro

SI RICOMINCIA...DA MASSYSUB!

Ormai punto di riferimento per l'intera Toscana, Massysub è più di un negozio, è un centro di sperimentazione e di confronto per tutti quelli che amano la pesca. Un ritrovo per appassionati, che troveranno una soluzione a ogni loro esigenza. Massysub, infatti, non si limita a commercializzare i prodotti presenti nei vari cataloghi, ma propone anche pezzi unici e spesso realizzati su specifiche esigenze, come arbaletes in carbonio personalizzati e un nuovo fusto a doppia sezione per fucili classici: 28 millimetri di diametro esterno e 24 millimetri all'interno, per arrivare a 26 millimetri vicino alla testata e all'impugnatura. Ogni fusto, anche quelli standard, può essere personalizzato con diverse colorazioni mimetiche e impreziosito da accessori



unici, quali le ogive a passo ridotto, prodotto esclusivo di Massysub, svariati tipi di aste ed elastici di ogni lunghezza. Inoltre, sono in arrivo nuovi colori mimetici per le mute, disponibili sia nelle taglie standard sia su misura, ordinabili direttamente dal sito.

E per chi ama la potenza di tiro, Massysub ha messo a punto un nuovo pistone in titanio per canne da 13 millimetri che, combinato alle speciali miscele d'olio e alle testate specifiche, incrementano in maniera tangibile le prestazioni dei pneumatici.

Massysub, via G. di Balduccio 20, 56122 Pisa, Tel. 050/503323, 349/8556981; www.massysub.it - info@massysub.it